

10 Marzo 2014 - Giornata di ascolto del mondo della scuola - Roma

**"ESPRESSIONE MUSICALE ED ARTISTICA E CONTRASTO AL
CYBERBULLISMO NEL SISTEMA ISTRUZIONE"**

Sen. Elena Ferrara

VII Commissione Senato
Istruzione pubblica, beni culturali
Senato della Repubblica

Sono parlamentare da meno di un anno e vengo da una ventennale esperienza amministrativa; sono insegnante di scuola media inferiore, impegnata nell'associazionismo educativo-culturale da oltre trent'anni .

Oggi ho ascoltato con molto interesse i tanti interventi che costituiranno un patrimonio poderoso di riflessione per il partito e per tutti noi che abbiamo a cuore la scuola. Ho condiviso che il depauperamento della scuola abbia portato spesso a involuzioni. Ma è anche vero che la scuola non si è fermata in questi anni, che l'autonomia scolastica ha favorito le collaborazioni con le reti dei servizi territoriali e che gli amministratori si sono accorti di avere responsabilità dirette anche in questo ambito.

Nemmeno il PD si è fermato. Ho partecipato con interesse al forum istruzione Presieduto dall'On: Bachelet che ha prodotto il volume Idee Ricostruttive per la scuola, citato in più interventi e che ha affronto anche il tema della musica con il comitato presieduto dal Prof. Luigi Berlinguer.

Ho anche partecipato, nel dicembre 2011, agli Stati generali della cultura di cui voglio ricordare la riflessione sulla necessità di sinergia tra il mondo dei beni culturali e la formazione del cittadino italiano.

Competenze culturali ed artistiche, sensibilità all'ambiente e alla dimensione estetica sono fondamentali in un Paese che fa della Bellezza un tema centrale

anche sul piano dello sviluppo e quindi sul piano occupazionale. I decreti Valore cultura e La scuola riparte hanno tra gli altri avuto il pregio di individuare, percorsi condivisi rivolti alla formazione permanente, alle opportunità e alla valorizzazione del mondo della scuola: docenti e studenti.

Il senatore a vita Renzo Piano, in occasione della commemorazione della scomparsa del grande M° Claudio Abbado ha affermato "La bellezza è un giardino straordinario, ma va frequentata da piccoli". Ci siamo presi l'impegno in Senato di accogliere il desiderio di Abbado, grande esempio di ingegno artistico e di impegno sociale , cioè quello di fare musica per tutti nella scuola.

Non è casuale che il nostro Presidente del Consiglio Matteo Renzi abbia richiamato questo obiettivo nel suo discorso per la fiducia in Senato. Ci vogliono risorse ma ci vuole anche una legge.

Sentivo oggi rivolgere a questa sala appelli accorati da parte dei molti operatori, per una scuola che ridia tempo e spazio alla creatività, al pensiero libero dei nostri ragazzi. Per quanto faticoso dobbiamo essere in grado di garantire il diritto al pensiero creativo sviluppando i linguaggi artistici anche quando i ragazzi diventano adolescenti, anzi, proprio attraverso la valorizzazione di questi percorsi gli apprendimenti si intrecciano con le identità personali, le relazioni si fanno significative, i conflitti si imparano a gestire un modo costruttivo.

Il diritto alla formazione rivolta alle arti performative (musica, danza, teatro e multimediali) deve essere garantito dal sistema dell'istruzione e fino al termine della secondaria. E' nostro dovere istituzionale formare persone consapevoli e non cittadini-consumatori acritici di prodotti di mercato culturale capace spesso di grandi bassezze.

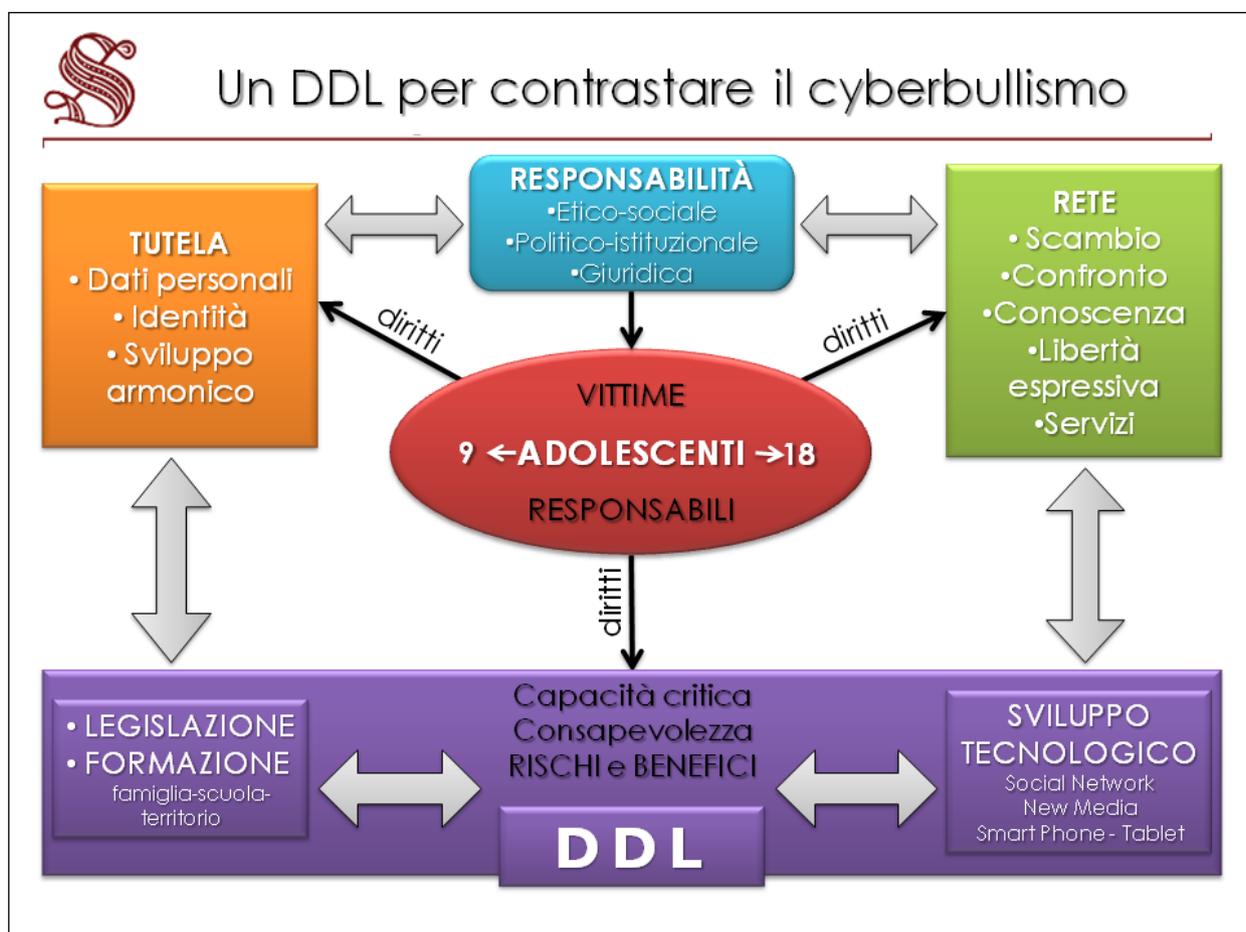
E' necessario ripensare alla formazione musicale ed artistica prevedendo un doppio curriculum, uno riferito ai percorsi culturali e a pratiche amatoriali e l'altro professionalizzante risolvendo i nodi che portano all'alta formazione. Oggi questi percorsi sono assolutamente carenti e discontinui anche nelle situazioni più positive che pur sono presenti nel territorio nazionale.

Così come sono precarie le condizioni ambientali. Oggi abbiamo parlato molto di edilizia scolastica. Penso che uno dei temi che con l'arch. Renzo Piano dovremo affrontare è quello relativo agli spazi dedicati alla musica e alle arti. Un laboratorio musicale non può essere ricavato in qualsiasi ambiente.

Educare ai linguaggi facendo leva sul pensiero divergente, sviluppare le intelligenze e punti di vista aiuta ad essere interculturali e inclusivi e a creare appartenenza al gruppo pur nella diversità.

Educare ai linguaggi artistici e alla comunicazione relazionale crea le condizioni per non "cadere nella rete".

In molti interventi odierni è stato affrontato il rapporto con le tecnologie viste come "strumenti ". Sono assolutamente d'accordo. E' altrettanto vero, però, che le bambine e i bambini che si avvicinano senza i dovuti percorsi formativi e critici nei confronti delle forme di comunicazione new media hanno bisogno di una scuola e di una famiglia preparate ed informate. Non possiamo lasciarli soli!



L'ex sotto segretario Rossi Doria ha fatto riferimento a fondi per la formazione previsti all'art. 16 del decreto Carrozza. In Senato è stato a suo tempo approvato un odg presentato da membri della Commissione Diritti umani proprio perché una parte di queste risorse venisse investita per azioni volte al contrasto al fenomeno del cyberbullismo.



Come si articola il DDL



La proposta è quella di prevedere un referente per ogni scuola, almeno un docente per ogni Autonomia che possa rappresentare un punto di riferimento per colleghi, famiglie e studenti in un ambito che possiamo considerare un'emergenza sociale di grande complessità.

Su questi due temi: educazione alle arti performative e contrasto al cyberbullismo sono stati elaborati disegni di legge. Mi auguro che possano trovare presto spazio di discussione, a cominciare dal partito, che ringrazio per questa importante iniziativa odierna.